

GIORNALE DI PASSARIANO.

Giovedì 17. Marzo 1808. Udine.

NOTIZIE INTERNE.

Ci facciamo una premura d'inserire in questo numero del nostro foglio l'Avviso con cui il Sig. Cavalier Prefetto annunzia ai Cittadini del Dipartimento di Passariano l'apertura del Liceo Dipartimentale. Questa istituzione liberale, da lungo tempo invocata, compie il voto di tutti i buoni spiriti del Dipartimento, quello cioè di una educazione solida, piena, e ben disciplinata. Il complesso delle cognizioni ch'essa abbraccia promette alle arti, e alle scienze un incremento, e un lustro, che metterà lo spirito Friulano al grado di elevazione che gli compete; e le attitudini naturali de' suoi talenti, l'abilità de' Professori chiamati all'onore di coltivarli, e le parziali cure di chi presiede a questo interessante ramo d'amministrazione fanno concepir le più belle speranze sopra un perfezionamento di facoltà meglio accomodate allo spirito industriale ed attivo de' tempi, e del Governo.

Ecco l'avviso che deve coinvolgere tutti i Genitori che hanno figli da educare.

N. 3761. Seg. Gen.

REGNO D'ITALIA.

Udine li 10. Marzo 1808.

Il Prefetto del Dipartim. di Passariano SOMENZARI
Cavaliere dell' O. R. I. della Corona di Ferro.

A V V I S O.

Il dì 20. del corrente Mese è il giorno in cui seguir deve l'apertura di questo Dipartimentale Liceo.

Abitanti del Dipartimento! nell'annunziarvi questa lieta notizia risente il mio cuore tutta quella contentezza, che va a diffondersi mercè di siffatta istituzione negli animi di quei buoni Cittadini, che hanno Figli da educare nelle Scienze e nelle belle Arti. Voi fortunati che dal GRANDE ed AMOROSO MONARCA siete beneficiati nella vostra discendenza, preparandovi in tal guisa il bene di perpetuare nelle vostre famiglie gli utili cittadini, e forse ancora di far risorgere l'antico letterario splendore della vostra Patria.

Queste sono nel Dipartimento le antiche scuole autorizzate, e che facian strada a conseguire i gradi accademici nell'Università; qui s'insegneranno

I. Gli Elementi di Geometria ed Algebra.

II. L'analisi delle idee, e la filosofia morale.

III. I principj del Disegno.

IV. Le belle Lettere e la Storia antica e moderna.

V. La Fisica Generale e particolare.

VI. La Chimica, e la Storia Naturale.

VII. La Botanica, e l'Agraria.

VIII. Le Istituzioni di Diritto Civile sulle basi del Codice Napoleone.

IX. Lingua Francese.

Autorità! animate i Padri a spedire i loro Figli, e a dare per tal mezzo de' non equivoci attestati di quella gratitudine, che ben deve ispirare questa nuova beneficenza dell'ottimo nostro Governo.

Ecco le condizioni prescritte dal Regolamento 14. Marzo 1807.

Nessuno degl'indicati Studi potrà valere per progredire nelle Università se non è fatto al Liceo: sono però eccettuati da questa disposizione i Collegi d'educazione approvati dal Governo come Licei.

I giovani, che vorranno esser ammessi alle Scuole, dovranno farsi presentarsi al Reggente dai loro Genitori, o da chi ne faccia le veci, e subiranno un esame avanti al Reggente, ed al Professore della Classe a cui aspirano.

Richiedesi inoltre un attestato di buona condotta, e di aver avuto il vajuolo naturale, o il vaccino.

SOMENZARI.

Il Segr. Gen. Zamagna.

Udine li 15. Marzo 1808.

Con sentenza di questa R. Corte di Giustizia Civile e Criminale 23. Febbrajo prassimo passato venne condannato ad un anno di Carcere, alla multa di lire seicento di Milano, ed alle spese Giudiziali certo Carlo Maritato di Barco detenuto nelle Carceri di Portogruaro confessò e convinto reo d'istigazione ed aiuto prestato alla faga del Coscritto Gaetano di via Fratello con violenta opposizione armata mano e minaccia contro gli uomini di quel Comune destinati alla leva del Coscritto medesimo.

S. A. I. il Principe Vice-re con decreto del 10. corrente ha nominati i Cancellieri delle Corti di Giustizia del Dipartimento del Regno pel nostro Dipartimento, sono

Pel civile, il sig. De Nardo Giuseppe.

Pel criminale, il sig. Savia Francesco.

TURCHIA

Costantinopoli 26. Gennaio.

Le ultime lettere di Smirne annunciano che quella città è stata di nuovo atterrita dall'apparizione d'una squadra inglese, e degli atti di minaccia ch'ella ha fatti. Sentiamo pure che gl'inglesi hanno dichiarato Smirne in istato di blocco. (J. de l'Emp.)

RUSSIA

Pietroburgo 7. Febbrajo.

Di 180. reggimenti, che il generale di Buxhowden è stato incaricato di radunare in Lituania per organizzarli ed esercitarli nell'armi, appena ne restano 30; tutti gli altri sono in marcia per le frontiere di Turchia e di Svezia. (J. de l'Emp.)

SVEZIA

Stoccolma 12. Febbrajo.

Il generale in capo, conte di Klingsport, è partito l'altro jeri da questa capitale per comandare la nostra armata in Finlandia. Il colonnello Poyron, che comandava ultimamente a Stralsunda, è stato nominato capo dello stato maggiore della stessa armata. (J. de l'Emp.)

Gottemburgo 14. Febbrajo.

È stato firmato il trattato di alleanza offensiva e difensiva fra la nostra corte e quella di Londra. L'Inghilterra fornisce alla Svezia un corpo ausiliario di 2000. uomini, ed un sussidio di 1000. lire sterline al mese.

Jeri abbiamo ricevuto da Stoccolma la disgiunta notizia che i Russi sono entrati nella Finlandia; devesi quindi considerare come dichiarata la guerra. Tutte le nostre truppe hanno ricevuto ordine di portarsi a grandi giornate verso le frontiere. Si spinge innanzi colla massima attività l'armamento della gran flotta e quello della flotta delle galee. (J. de l'Emp.)

SPAGNA

Valladolid 17. Febbrajo.

Parlasi di nuovo dell'arrivo dell'Imperator de' Francesi nelle nostre mura; alcuni assicurano perfino ch'egli stabilirà il suo quartier generale in questa città. Dicesi che verranno preparati degli appartamenti per ricevere S. M. nel palazzo di Valladolid anticamente occupato dai Sovrani di Spagna.

Si crede che la prima divisione del secondo corpo di osservazione ci abbandonerà quanto prima. (Pub.)

DANIMARCA

Copenaghen 18. Febbrajo.

Si assicura che le truppe svedesi, che dovevano andare a soccorrere la Finlandia, hanno ricevuto contro ordine, avendo già i Russi compiuta la conquista di quella provincia. (J. de l'Emp.)

Altra del 20.

La guerra col nostro vicino il Re di Svezia è sul punto di essere dichiarata. Si fanno tutti i preparamenti per ricominciare la campagna. Sono qui arrivati due officiali francesi, e parecchi del nostro stato maggiore ne sono partiti pel quartier generale francese, ove recansi per regolare tutto ciò che ha relazione

colla marcia delle truppe. Si annuncia di già che le divisioni Boadet, Molitor e Grandjean si sono messe in movimento, e che non tarderanno ad imbarcarsi sovra bastimenti di trasporto apprestati a quest'oggetto. Lo stesso farà la guarnigione di Lubeca. Il nostro Principe reale è in viaggio da Kiel per ritornare in questa capitale. (J. de l'Emp.)

Altra del 25.

Corre voce che alcuni commissarij russi abbiano già fatto de' contratti a Copenaghen per le provviste della flotta russa che vi si aspetta per la fine dell'inverno. (J. de l'Emp.)

Sentiamo in questo momento che due capitani della guarnigione di Altona, uno d'ustari e l'altro di cacciatori, hanno ricevuto ordine dal Principe reale di tenersi pronti a recarsi presso il sig. Maresciallo Principe di Ponte-Corvo, onde servirgli d'aiutanti di campo, d'interpreti, ed uno di guide per condurre l'armata francese che deve marciare in Zelanda. Si fa ascendere la forza di quest'armata a 2000. uomini, 600. de' quali partiranno da Brema, 700. da Lubeca, ed altrettanti da Amburgo. Quest'armata deve riunirsi in Zelanda ad un'armata danese di 25. in 3000. uomini, ed intraprendere unitamente con essa la conquista della Svezia. Si assicura che questo corpo di truppe francesi si porrà in marcia alla fine di questo mese. Si aggiunge che il sig. ajutante di campo di Gruner sarà nominato commissario per la marcia delle truppe francesi. (Pub.)

Altona 25. Febbrajo.

Estratto d'una lettera particolare, che ci proviene da Gottemburgo:

È arrivata nelle acque di Marstrand una squadra inglese di 7 vascelli e di alcuni altri bastimenti; ella incrocia davanti al porto di Marstrand, nè osa ancora approssimarsi a motivo dei ghiacci che trovansi fra le isolette della costa. Non sono entrati a Gottemburgo che un vascello di linea, quattro fregate, tre brich e trentacinque bastimenti di trasporto, a bordo de' quali erano 3700 uomini d'infanteria e 500 cavalli, oltre numerosa artiglieria di campagna.

La città di Gottemburgo è piena d'officiali inglesi, che parlano con aria di sicurezza delle vittorie che si promettono di riportare sui Russi; e della sorte che si propongono di far provare alla città di Pietroburgo. (J. de l'Emp.)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 18. Febbrajo.

Siamo informati che si stanno attualmente facendo grandi apparecchi nei porti meridionali della Russia; vi si armano moltissime navi e fregate, e la flotta di Sebastopoli, nella Crimea, deve far vela al principio della Primavera. Si crede che colla mediazione d'una altra Potenza ella potrà passare i Dardanelli, onde attaccare gl'inglesi nel mare del Levante, e forse cooperare in seguito, colle flotte francesi e spagnole, ad altre operazioni. (Pub.)

Trieste 17. Febbrajo.

È stata jeri affissa l'importante notificazione che segue:

Alla spettabile Deputazione di Borsa, Avendo l'Imperial Regia Corte di Vienna sospeso

le relazioni diplomatiche colla regia corte di Londra, in conformità di venerato decreto sulico del dì 8 febbrajo, viene incaricata questa spectabile Deputazione di Borsa d'istruire senza perdita di tempo non solo il corpo mercantile, ma anche i naviganti austriaci, onde sappiano regolarsi e guardarsi possibilmente da qualunque sinistro, che potesse seguire da tale cambiamento di circostanze. (Gaz. di Genova)

Altra del 28.

Sentiamo che gl'inglesi sono stati forzati a levare il blocco di Salonichi, e che i loro vascelli hanno sofferto nell'Arcipelago una violenta tempesta, che gli ha dispersi ed oltremodo danneggiati. (Pub.)

Altra del 9. Marzo.

Oggi alle 5 pomeridiane arrivò in questa Città e Portofranco, scortato da 7. Ussari, il sig. Adair ministro inglese presso la nostra corte. Il bric Austriaco che doveva trasportarlo era già pronto.

GERMANIA

Amburgo 23. Febbrajo.

Si crede si deve alla voce pubblica, non si aspetta che l'arrivo d'un corriere spedito da Parigi, perchè le armate combinate francese e danese eseguiscono la loro riunione e spingansi di concerto contro la Svezia. S'ignora ancora se gli Spagnuoli prenderanno una parte attiva nelle operazioni militari che si vanno preparando. Ciò che si crede saper di più certo si è che le truppe stanziate nei paesi di Brema e d'Annoyer stanno per avanzarsi verso le nostre frontiere e saranno rimpiazzate da altri corpi, che verranno levati dalla Prussia.

Si è preteso che la Danimarca avesse manifestato il desiderio di cominciare da sola le ostilità contro la Svezia; ma ciò sembra tanto meno fondato in quanto che le sue relazioni continuate cogli altri gabinetti del Continente sono una prova de' suoi legami politici con essi, e della sua intenzione d'agire in un modo ben più sicuro prevalendosi de' successi d'alleanza così potenti com'è la Francia e la Russia.

In mezzo a tutte queste voci di guerra, ed a tutti questi preparamenti militari che suppongono, se non il cominciamento, almeno l'imminenza delle ostilità è da osservarsi che i ministri di Danimarca e di Russia sono ancora a Stoccolma; almeno non v'è nulla di certo sulla notizia della partenza del ministro russo per Pietroburgo. In quanto a quello di Danimarca, le ultime notizie di Stoccolma annunciano ch'egli aveva ultimamente avuto, come pure quello d'Inghilterra, la sua prima udienza dalla Regina vedova e dal Duca di Sadermania. È pure da osservarsi, che la notizia della dichiarazione di guerra della Russia, recata a Lubeca, per quanto dicesi, da una staffetta, il 17 corrente, non ha per anco ricevuto alcun carattere ufficiale; ma nondimeno ella è riguardata come assai verisimile a motivo de' numerosi corrieri russi che passano da Amburgo per condursi in Danimarca. La partenza del Principe reale, che abbandona la residenza della sua sposa recentemente sgravata, per portarsi a Copenaghen, uno de' centri delle operazioni militari, contribuisce pure ad estendere e consolidare tutte le congetture che si rinnovano sugli avvenimenti che stanno per succedere.

Pare che la Svezia sia già impegnata in una guerra

formidabile, in cui tutti i gradi di probabilità sono contro di lei, almeno non si può negare che le cose non sieno arrivate ad un punto tale ch'egli è quasi impossibile che questa monarchia schivi o una guerra, od accomodamenti tanto più per lei svantaggiosi, quanto più ritardati.

Vuolsi che sia stato conchiuso un trattato di sussidj fra la Svezia e la Gran Bretagna. Ma, concesso pure che questa notizia sia vera, ben si può domandare a qual'epoca precisa arriveranno le lire sterline ed i soldati solennemente promessi; come pure si può domandare di qual soccorso potranno essere alla Svezia 2000. uomini di truppe inglesi, i quali senza fallo arriveranno troppo tardi, ovvero fors'anco non partiranno, poichè secondo il solito, non sarà più tempo?

Sembra che queste considerazioni sieno quelle che hanno determinata la Svezia a negoziare colle Potenze che la minacciano, ed a mettere a profitto tutti i mezzi che sono in suo potere per cercar di convincerle delle sue disposizioni; ma siccome non vi può essere per la Svezia altro mezzo di conservar pace ed il suo territorio, se non quello di dichiararsi contro la Gran Bretagna, ella sarà costretta, se ancor n'è in tempo, a dare una piena ed intera soddisfazione agli Scati che già da parecchi mesi, non possono aver fatto, per deciderla degli sforzi che sarebbero inutili. (Gaz. de France)

Altra del 25

La marcia d'un'armata ausiliaria verso la Danimarca diventa sempre più certa; si crede che l'Olanda fornirà, per questa spedizione la quale è diretta contro la Svezia, un certo numero di truppe, che, per quanto si dice, saranno comandate dal sig. general Gratien.

I Russi sono decisamente entrati in Finlandia, e le truppe svedesi hanno ricevuto ordine di recarsi a grandi giornate sulle frontiere.

Un soldato della guardia danese ha inventato, come si pretende da alcuni, una macchina, la quale racchiude sette uomini che si conducono sott'acqua per via di remi, e col cui mezzo si può distruggere ogni vascello di guerra. (Pub.)

Bamberga 25. Febbrajo.

Il rifiuto dell'Inghilterra di cooperare a ridonar la pace all'Europa farà adottare delle risoluzioni di cui si risentiranno quanto prima gli effetti sul Continente. Finora non si sa quali saranno le operazioni, che intraprenderanno le armate dell'imperator de' Francesi e quelle de' suoi alleati; ma si osservano già da tutte le parti movimenti tali che fanno presentire l'imminenza d'avvenimenti d'alta importanza. Si proseguono i preparamenti di guerra colla più grande attività tanto nella Moldavia che nella Valachia, le truppe russe si portano in forza sulle frontiere della Svezia, e da ogni istante si aspetta la notizia ufficiale dell'incominciamento delle ostilità. Una parte delle truppe olandesi spostate fra l'Emo ed il Weser sarà distribuita sulla riva destra in questo fiume; e quelle che trovavansi fra il Weser e l'Elba si porteranno quanto prima sulla riva destra di quest'ultimo fiume.

Ci si scrive da Monaco, che parecchi reggimenti bavatesi hanno ricevuto ordine di passare in Dalmazia. (J. de l'Emp.)

Francfort 27. Febbrajo.

I giornali d'Ungheria citano di bel nuovo delle let-

tere di Salonichi, di cui non si indica la data, ma che debbon essere della fine di gennaio, od al più del principio di febbrajo, stando alle quali, gl'inglesi si sarebbero effettivamente impadroniti di molte isolette dell'Arcipelago. Del resto non pare che la flotta dell'ammiraglio Collingwood abbia intrapreso nel Mediterraneo nessuna importante spedizione. (G. de Fr.)

VARIETA'.

Degli antichi uomini incombuibili.

Giacchè molti non si stancano di parlare sull'uomo incombuibile ultimamente comparso in questa capitale, e che qui se ne parla molto più che se n'era parlato in Parigi ove fece un'egual comparso, siaci permesso di dare un piccolo cenno sopra altri uomini incombuibili, che a' tempi remoti si videro nella nostra Italia, siccome nella Norvegia, ed anche nell'Asia e nella Grecia.

Ben pochi secoli si contano che abbiano prodotto di simili fenomeni. La politica del governo ecclesiastico ebbe somma cura di tenerli celati allorchando non fu più permesso dagli governi civili di servirsi nelle prove giudiziarie; e la filosofia poi li proscrisse del pari, vietando di crederli siccome illusioni e ciarlatanerie.

Allorchè non fu più possibile di tener gli occhi chiusi alla vista di questi fenomeni, si è fatto come M. T. Varrone il quale attribuiva a delle preparazioni tuttavvia sconosciute, quello che offerivano periodicamente allo sguardo attonito de' Romani le famiglie degli Irpij che camminavano sopra di un rogo acceso senza abbruciarsi, nel tempo che eseguivasi l'annuo sacrificio ad Apollo sull'erta del monte Soratte. Il naturalista Minio opinava che gli individuali di tali famiglie fosser dotati d'una straordinaria fisica costituzione, che li rendesse meno combustibili di quelli delle altre famiglie; ed era egli ben lontano dal credere che unzioni fatte col sangue della Salamandra potessero comunicare una simile virtù.

Negare il fatto di questi Irpiani sarebbe non solo un essere ingiusti verso di Plinio, ma eziandio verso Strabone, che seriamente il racconta, ed altresì verso Pausania, il qual ci assicura esserne stato testimonio oculare. Si sa che il Senato di Roma aveva esentate dall'obbligo di andare alla guerra queste famiglie, non che dalle altre cariche della Repubblica.

Non evvi paese che al pari dell'Italia non abbia prodotto altrettante cose maravigliose in simil genere, progredendo dagli Irpij od Irpiani che un senato-consulto perpetuo riguardò come discesi dal cielo, fino all'odierno Comesco Lionnet, il quale nella sua qualità d'italiano potrebbe derivare da essi. Il Bellunese Pierio Valeriano, che viveva al tempo di Leone X, disse di aver visto un uomo che immergeva le sue mani nel piombo liquefatto senza abbruciarsi, che poscia lo riceveva nella palma della mano, come se fosse mercurio od acqua viva tepida. Una tale esperienza facevasi con molta segretezza, nella camera del Cardinale de' Medici, perchè altrimenti il popolo avrebbe preso questo uomo incombuibile per uno stregone; e fu lo stesso timore che impedì che un altro uomo, di nazione alemanno, e fabbricatore di specchi; non mostrasse ch'ei poteva marciare in mezzo alle fiamme senza che un solo de' suoi capelli ne fosse danneggiato.

Il veridico Giorgio Pachimere, greco, narra aver egli veduto in Grecia un uomo portar delle batte di

ferro arroventato; e sembra che alcune persone ai tempi di Sofocle avessero lo stesso privilegio, giacchè nella sua tragedia d'Antigone, egli introduce un personaggio che viene a proporre al Re Creonte d'imbrandire un ferro infuocato, e di passeggiare sopra di aidenti bragie, assicurandolo ch'egli ne rimarrebbe del tutto illeso.

Il camminare sopra carboni accesi era cosa assai comune, giacchè trovavansi in Persia, in un tempio consacrato a Diana, delle Vergioli che facevano a piedi nudi tale esperienza senza riportarne alcun danno; e noi vediamo nelle storie di Danimarca e di Norvegia, un certo Araldo che giunse a farsi dichiarare figlio del gran Re, camminando egualmente sopra carboni accesi. Vi sono mille altri esempj che gli eruditi conoscono meglio di noi, e che crediamo superfluo di riferire a quelli che non lo sono.

Molto prima delle nostre ricerche per iscoprire il segreto del moderno incombuibile, ed anche del libro de' segreti pubblicato a Brusselles nel 1766, i nostri antenati aveano fatto scoperte di simil genere. Essi trovarono esservi certi legni, d'altronde combustibili che non potevano scendersi quando si ungevan di allume, come lo sperimentò Silla nel far la guerra contro Archelao. Come nell'inventare il castello detto *Lavignum* presso de' Pirenei, s'avvide che il legno di terebinto non si ardeva in carbone senza molta fatica. Era già noto a Pausania che la pianta chiamata *Carpatium*, ardeva perpetuamente senza consumarsi. Egli ne aveva veduta la prova nel tempio di Minerva in Acropoli; e lo stesso Pierio ne fece l'esperimento a Padova, ove questa pianta servendo di lucignuolo alla sua lampada, non si spegneva che quando non v'era più olio; ec. ec.

Terminiamo lasciando ai fisici e chimici di scoprire veramente il segreto dell'incombuibilità; e qualora possano arrivarvi, non lo comunichino ai cattivi autori, se non a condizione espressa di non farne uso, onde impedire che non si abbrucino i loro opuscoli.

GUILL...

Venezia 13. Marzo, Cambi, e Monete.

Londra	Lir. —	San Giovanni	—
Roma	Soldi 214	Colonnarie	10:14
Napoli in f. ni bco	178	Talleri di M. Ter.	10: 4
Livorno	204:113	Detto di S. Marco	—
Parigi in Franchi	40:114	Zecchiali Imp.	23: 9
Genova	33:115	Romani vecchj	23: —
Milano	50:115	Dettona, e Gigliati.	23: 14
Augusta	101:518	Doblioni Spagna	—
Amsterdam	88:112	Quadrup. di Genova 177	—
Amburgo	72:314	Portoghesi	—
Vienna	46: —	Sovrane	69: 15
Costantinopoli	—	Lisbonne	—
		Doppie di Savoja	16: —
Aggio Zecch. Pad.	11: —	Dette di Parma	43: —
Tallari Bavari	21:14	Dette di Milano	38: —
Effettivi a marco	—	Dette di Roma	34: 5
Biglion V.to vecchio	—	Dette di Prussia	—
Disaggio Soldoni	5:112	Dette di Sassonia	—
Scudi di Franc. L.	11: 9	Luigi	47: 5
Crociati	11: 6	Oncie Napoli	—
Francesconi	10:16:112	Pezette di Spagna	—
Mediolani	9:1112	Banco Cadole Soldi	46: —